

c. 1750 - Comune di Vercelli
REGISTRO UFFICIALE
0004968 - 05/02/2016 - INGRESSO
Classificazioni: A01.15



AL SINDACO
del Comune di Vercelli

Maura FORTE
P.zza Municipio 5
13100 VERCELLI

OGGETTO: CANDIDATURA RELATIVA ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA NOMINA DI
COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE
"ARCHIVIO FOTOGRAFICO LUCIANO GIACHETTI - FOTOCRONISTI BAITA" DI
VERCELLI

Io sottoscritto/a PARONURZI TULLIO GIANNI
nato/a [REDACTED] il [REDACTED]
residente a [REDACTED] via [REDACTED]
CAP [REDACTED]
tel. [REDACTED] fax [REDACTED] cellulare [REDACTED]
e-mail [REDACTED]

Visto l'avviso del Sindaco pubblicato all'Albo Pretorio del Comune relativo alla nomina del
componente del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione "Archivio Fotografico Luciano
Giachetti - Fotocronisti Baita";

PRESENTO

la mia candidatura per la nomina di componente del Consiglio di Amministrazione
dell'Associazione "Archivio Fotografico Luciano Giachetti - Fotocronisti Baita";

DICHIARO

la mia disponibilità allo svolgimento dell'incarico di componente del Consiglio di Amministrazione
dell'Associazione "Archivio Fotografico Luciano Giachetti - Fotocronisti Baita", a titolo gratuito,
per il periodo decorrente dalla nomina sino a tutto il mandato del Sindaco Maura FORTE.

A tal fine, valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole
delle sanzioni penali e delle conseguenze previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, per le
ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, sotto la propria personale responsabilità

DICHIARO

1. di aver preso visione e di possedere i requisiti previsti dalla delibera di C.C. n. 52 del 17/07/2014;
2. di essere in possesso dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità di cui agli artt. 60 e 63 del T.U.E.L.¹;

Art. 60 "Ineleggibilità" del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. da www.normativa.it:

1. Non sono eleggibili a sindaco, presidente della provincia, consigliere comunale, ((consigliere metropolitano,)) provinciale e circoscrizionale:
 - 1) il Capo della polizia, i vice capi della polizia, gli ispettori generali di pubblica sicurezza che prestano servizio presso il Ministero dell'interno, i dipendenti civili dello Stato che svolgono le funzioni di direttore generale o equiparate o superiori;
 - 2) nel territorio, nel quale esercitano le loro funzioni, i Commissari di Governo, i prefetti della Repubblica, i vice prefetti ed i funzionari di pubblica sicurezza;
 - 3) NUMERO ABROGATO DAL D.LGS. 15 MARZO 2010, N. 66;
 - 4) nel territorio, nel quale esercitano il loro ufficio, gli ecclesiastici ed i ministri di culto, che hanno giurisdizione e cura di anime e coloro che ne fanno ordinariamente le veci;
 - 5) i titolari di organi individuali ed i componenti di organi collegiali che esercitano poteri di controllo istituzionale sull'amministrazione del comune o della provincia nonché i dipendenti che dirigono o coordinano i rispettivi uffici.
 - 6) nel territorio, nel quale esercitano le loro funzioni, i magistrati addetti alle corti di appello, ai tribunali, ai tribunali amministrativi regionali, nonché i giudici di pace;
 - 7) i dipendenti del comune e della provincia per i rispettivi consigli;
 - 8) il direttore generale, il direttore amministrativo e il direttore sanitario delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere;
 - 9) i legali rappresentanti ed i dirigenti delle strutture convenzionate per i consigli del comune il cui territorio coincide con il territorio dell'azienda sanitaria locale o ospedaliera con cui sono convenzionati o lo ricomprende, ovvero dei comuni che concorrono a costituire l'azienda sanitaria locale o ospedaliera con cui sono convenzionate; (33)
 - 10) i legali rappresentanti ed i dirigenti delle società per azioni con capitale superiore al 50 per cento rispettivamente del comune o della provincia;
 - 11) gli amministratori ed i dipendenti con funzioni di rappresentanza o con poteri di organizzazione o coordinamento del personale di istituto, consorzio o azienda dipendente rispettivamente dal comune o dalla provincia;
 - (12) i sindaci, presidenti di provincia, consiglieri metropolitani, consiglieri comunali, provinciali o circoscrizionali in carica, rispettivamente, in altro comune, città metropolitana, provincia o circoscrizione).
2. Le cause di ineleggibilità di cui al numero 8) non hanno effetto se le funzioni esercitate siano cessate almeno centottanta giorni prima della data di scadenza dei periodi di durata degli organi ivi indicati. In caso di scioglimento anticipato delle rispettive assemblee elettive, le cause di ineleggibilità non hanno effetto se le funzioni esercitate siano cessate entro i sette giorni successivi alla data del provvedimento di scioglimento. Il direttore generale, il direttore amministrativo ed il direttore sanitario, in ogni caso, non sono eleggibili nei collegi elettorali nei quali sia ricompreso, in tutto o in parte, il territorio dell'azienda sanitaria locale o ospedaliera presso la quale abbiano esercitato le proprie funzioni in un periodo compreso nei sei mesi antecedenti la data di accettazione della candidatura. I predetti, ove si siano candidati e non siano stati eletti, non possono esercitare per un periodo di cinque anni le loro funzioni in aziende sanitarie locali e ospedaliere comprese, in tutto o in parte, nel collegio elettorale nel cui ambito si sono svolte le elezioni.
3. Le cause di ineleggibilità previste nei numeri 1), 2), 4), 5), 6), 7), 9), 10), 11) e 12) non hanno effetto se l'interessato cessa dalle funzioni per dimissioni, trasferimento, revoca dell'incarico o del comando, collocamento in aspettativa non retribuita non oltre il giorno fissato per la presentazione delle candidature.
4. Le strutture convenzionate, di cui al numero 9) del comma 1, sono quelle indicate negli articoli 43 e 44 della legge 23 dicembre 1978, n. 833.
5. La pubblica amministrazione e' tenuta ad adottare i provvedimenti di cui al comma 3 entro cinque giorni dalla richiesta. Ove l'amministrazione non provveda, la domanda di dimissioni o aspettativa accompagnata dalla effettiva cessazione delle funzioni ha effetto dal quinto giorno successivo alla presentazione.
6. La cessazione delle funzioni importa la effettiva astensione da ogni atto inerente all'ufficio rivestito.
7. L'aspettativa e' concessa anche in deroga ai rispettivi ordinamenti per tutta la durata del mandato, ai sensi dell'articolo 81.
8. Non possono essere collocati in aspettativa i dipendenti assunti a tempo determinato.
9. Le cause di ineleggibilità previsto dal numero 9) del comma 1 non si applicano per la carica di consigliere provinciale.

Art. 63 "Incompatibilità" del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. da www.normativa.it:

1. Non può ricoprire la carica di sindaco, presidente della provincia, consigliere comunale, ((consigliere metropolitano,)) provinciale o circoscrizionale:

3. di NON appartenere ad Associazioni segrete di cui alla L. 17/1982;
4. che NON sussistono a mio carico le cause ostative alla candidatura di cui all'art. 10² e di essere a conoscenza del disposto dell'art. 11³ del D.Lgs. 235/2012;

1) l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 20 per cento di partecipazione, rispettivamente da parte del comune o della provincia o che dagli stessi riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente;

2) colui che, come titolare, amministratore, dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento ha parte, direttamente o indirettamente, in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni o appalti, nell'interesse del comune o della provincia, ovvero in società ed imprese volte al profitto di privati, sovvenzionate da detti enti in modo continuativo, quando le sovvenzioni non siano dovute in forza di una legge dello Stato o della regione, fatta eccezione per i comuni con popolazione non superiore a 3.000 abitanti qualora la partecipazione dell'ente locale di appartenenza sia inferiore al 3 per cento e fermo restando quanto disposto dall'articolo 1, comma 718, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

3) il consulente legale, amministrativo e tecnico che presta opera in modo continuativo in favore delle imprese di cui ai numeri 1) e 2) del presente comma;

4) colui che ha lite pendente, in quanto parte di un procedimento civile od amministrativo, rispettivamente, con il comune o la provincia. La pendenza di una lite in materia tributaria ovvero di una lite promossa ai sensi dell'articolo 9 del presente decreto non determina incompatibilità. Qualora il contribuente venga eletto amministratore comunale, competente a decidere sul suo ricorso e' la commissione del comune capoluogo di circondario sede di tribunale ovvero sezione staccata di tribunale. Qualora il ricorso sia proposto contro tale comune, competente a decidere e' la commissione del comune capoluogo di provincia. Qualora il ricorso sia proposto contro quest'ultimo comune, competente a decidere e', in ogni caso, la commissione del comune capoluogo di regione. Qualora il ricorso sia proposto contro quest'ultimo comune, competente a decidere e' la commissione del capoluogo di provincia territorialmente più vicino. La lite promossa a seguito di o conseguente a sentenza di condanna determina incompatibilità soltanto in caso di affermazione di responsabilità con sentenza passata in giudicato. La sostituzione di parte civile nel processo penale non costituisce causa di incompatibilità. La presente disposizione si applica anche ai procedimenti in corso;

5) colui che, per fatti compiuti allorché era amministratore o impiegato, rispettivamente, del comune o della provincia ovvero di istituto o azienda da esso dipendente, o vigilato, e' stato, con sentenza passata in giudicato, dichiarato responsabile verso l'ente, istituto od azienda e non ha ancora estinto il debito;

6) colui che, avendo un debito liquido ed esigibile, rispettivamente, verso il comune o la provincia ovvero verso istituto od azienda da essi dipendenti e' stato legalmente messo in mora ovvero, avendo un debito liquido ed esigibile per imposte, tasse e tributi nei riguardi di detti enti, abbia ricevuto invano notificazione dell'avviso di cui all'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602;

7) colui che, nel corso del mandato, viene a trovarsi in una condizione di ineleggibilità prevista nei precedenti articoli.

2. L'ipotesi di cui al numero 2) del comma 1 non si applica a coloro che hanno parte in cooperative o consorzi di cooperative, iscritte regolarmente nei registri pubblici.
3. L'ipotesi di cui al numero 4) del comma 1 non si applica agli amministratori per fatto connesso con l'esercizio del mandato.

² Art. 10 "Incidabilità alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali" d.Lgs. 235/2012 - da www.normattiva.it:

1. Non possono essere candidati alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali e non possono comunque ricoprire le cariche di presidente della provincia, sindaco, assessore e consigliere provinciale e comunale, presidente e componente del consiglio circoscrizionale, presidente e componente del consiglio di amministrazione dei consorzi, presidente e componente dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, consigliere di amministrazione e presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'articolo 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, presidente e componente degli organi delle comunità montane:

a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplosive, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;

b) coloro che hanno riportato condanne definitive per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a);

c) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis del codice penale;

d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati nella lettera c);

e) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;

f) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

2. Le disposizioni previste dal comma 1 si applicano a qualsiasi altro incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina e' di competenza:

a) del consiglio provinciale, comunale o circoscrizionale;

b) della giunta provinciale o del presidente, della giunta comunale o del sindaco, di assessori provinciali o comunali.

3. L'eventuale elezione o nomina di coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1 e' nulla. L'organo che ha provveduto alla nomina o alla convalida dell'elezione e' tenuto a revocare il relativo provvedimento non appena venuto a conoscenza dell'esistenza delle condizioni stesse.

4. Le sentenze definitive di condanna ed i provvedimenti di cui al comma 1, emesse nei confronti di presidenti di provincia, sindaci, presidenti di circoscrizione o consiglieri provinciali, comunali o circoscrizionali in carica, sono immediatamente comunicate, dal pubblico ministero presso il giudice indicato nell'articolo 665 del codice di procedura penale, all'organo consiliare di rispettiva appartenenza, ai fini della dichiarazione di decadenza, ed al prefetto territorialmente competente.

3 Art. 11 Sospensione e decadenza di diritto degli amministratori locali in condizione di incandidabilita' - da www.normattiva.it:

1. Sono sospesi di diritto dalle cariche indicate al comma 1 dell'articolo 10:

a) coloro che hanno riportato una condanna non definitiva per uno dei delitti indicati all'articolo 10, comma 1, lettera a), b) e c); b) coloro che, con sentenza di primo grado, confermata in appello per la stessa imputazione, hanno riportato, dopo l'elezione o la nomina, una condanna ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per un delitto non colposo; c) coloro nei cui confronti l'autorita' giudiziaria ha applicato, con provvedimento non definitivo, una misura di prevenzione in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

2. La sospensione di diritto consegue, altresì, quando e' disposta l'applicazione di una delle misure coercitive di cui agli articoli 284, 285 e 286 del codice di procedura penale nonche' di cui all'articolo 283, comma 1, del codice di procedura penale, quando il divieto di dimora riguarda la sede dove si svolge il mandato elettorale.

3. Nel periodo di sospensione i soggetti sospesi, ove non sia possibile la sostituzione ovvero fino a quando non sia convalidata la supplenza, non sono computati al fine della verifica del numero legale, ne' per la determinazione di qualsivoglia quorum o maggioranza qualificata.

4. La sospensione cessa di diritto di produrre effetti decorsi diciotto mesi. Nel caso in cui l'appello proposto dall'interessato avverso la sentenza di condanna sia rigettato anche con sentenza non definitiva, decorre un ulteriore periodo di sospensione che cessa di produrre effetti trascorso il termine di dodici mesi dalla sentenza di rigetto.

5. A cura della cancelleria del tribunale o della segreteria del pubblico ministero i provvedimenti giudiziari che comportano la sospensione sono comunicati al prefetto, il quale, accertata la sussistenza di una causa di sospensione, provvede a notificare il relativo provvedimento agli organi che hanno convalidato l'elezione o deliberato la nomina.

6. La sospensione cessa nel caso in cui nei confronti dell'interessato venga meno l'efficacia della misura coercitiva di cui al comma 1, ovvero venga emessa sentenza, anche se non passata in giudicato, di non luogo a procedere, di proscioglimento o di assoluzione o provvedimento di revoca della misura di prevenzione o sentenza di annullamento ancorché con rinvio. In tal caso la sentenza o il provvedimento di revoca devono essere pubblicati nell'albo pretorio e comunicati alla prima adunanza dell'organo che ha proceduto all'elezione, alla convalida dell'elezione o alla nomina.

7. Chi ricopre una delle cariche indicate all'articolo 10, comma 1, decade da essa di diritto dalla data del passaggio in giudicato della sentenza di condanna o dalla data in cui diviene definitivo il provvedimento che applica la misura di prevenzione.

8. Quando, in relazione a fatti o attività comunque riguardanti gli enti di cui all'articolo 10, l'autorità giudiziaria ha emesso provvedimenti che comportano la sospensione o la decadenza dei pubblici ufficiali degli enti medesimi e vi e' la necessita' di verificare che non ricorrano pericoli di infiltrazione di tipo mafioso nei servizi degli stessi enti, il prefetto può accedere presso gli enti interessati per acquisire dati e documenti ed accertare notizie concernenti i servizi stessi.

9. Copie dei provvedimenti di cui al comma 8 sono trasmesse al Ministro dell'interno, ai sensi dell'articolo 2, comma 2-quater, del decreto-legge 29 ottobre 1991, n. 345, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 1991, n. 110, e successive modificazioni.

5. di NON trovarmi nelle condizioni di inconferibilità e incompatibilità previste dal D. Lgs. 39/2013;
6. di NON rivestire la carica di Segretario di partiti e movimenti politici, nonché di Legale rappresentante o Presidente di Associazioni Politiche;
7. che NON sussistono, a mio carico, motivi di conflitto con il Comune di Vercelli;
8. di NON essere coniuge, parente o affine sino al terzo grado civile con il Sindaco e gli Assessori e di non essere parente entro il secondo grado di Consiglieri Comunali.

DICHIARO, ALTRESI'

Che, in caso di nomina, conformerò il mio comportamento alle norme di legge, ai regolamenti, ai provvedimenti comunali, nonché agli indirizzi e alle direttive istituzionali emanate o emanande dal Comune di Vercelli;

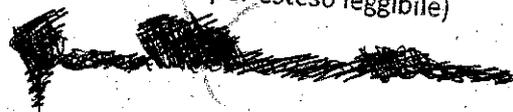
Dichiaro, inoltre, di essere consapevole:

- che i miei dati personali e sensibili saranno utilizzati soltanto per lo svolgimento delle funzioni istituzionali proprie della Pubblica Amministrazione, ai sensi degli artt. 18, 19, 20 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di dati personali";
- che i dati relativi ai nominati, compresi la presente dichiarazione ed il curriculum vitae saranno pubblicati ai sensi del D.Lgs.33/2013
- che, in esecuzione della deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 26.02.2015 relativa alla Trasparenza, anche per i candidati non nominati avverrà la pubblicazione del Curriculum Vitae sul sito istituzionale alla sezione "Amministrazione Trasparente" e, pertanto, si chiede di sottrarre alla pubblicazione i propri dati personali selezionati ed espressamente indicati di seguito (*apporre una crocetta per il dato che deve essere sottratto dalla pubblicazione*):
 - luogo di nascita
 - stato civile
 - residenza
 - codice fiscale/partita iva
 - numeri telefono
 - indirizzi email/PEC

Luogo e data

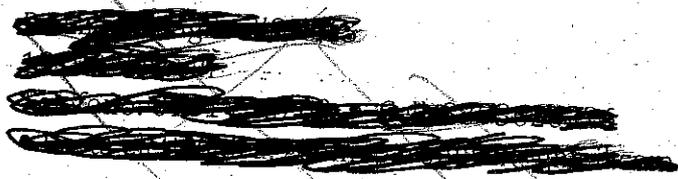
Vercelli 5 febbraio 2016

(Firma per esteso leggibile)



F.TO IN ORIGINALE

Gianni Paronuzzi Ticco



Istruzione

In possesso del diploma di Ragioniere ottenuto presso l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri Camillo Cavour

Esperienza

- Società Italiana per l'Esercizio Telefonica - Responsabile Economato Agenzia Biella Vercelli. Dal 1968 al 4/1984
- Telecom Italia - Responsabile Economato Agenzia Metropolitana di Milano. Dal 5/1984 al 12/1986
- Telecom Italia - Commissione Nazionale stesura "Normative Economato - Roma" 12/1986 Dal 8/1984 al
- Telecom Italia - Responsabile Acquisti Lombardia Dal 1/1987 al 12/1999
- Telecom Italia - Commissione Nazionale stesura "Normativa Acquisti e Dotazioni - Roma Dal 1/1987 al 12/1999
- Telecom Italia - Responsabile Servizi Generali Agenzia Biella Vercelli Dal 1/2000 al 12/2001
- Telecom Italia - Responsabile dei Servizi Piemonte Torino Dal 1/2001 al 2/2002

Pubblicazioni

Curata stesura e raccolta testi e materiale fotografico:

- A volto scoperto - Immagini Afghanistan
- Vercelli una città un amore - Immagini Vercelli
- Suggestioni dal sottosuolo (curata stampa e distribuzione)
- A piedi in terra santa

- Vercelli ieri e oggi ma sempre una città un amore

Curati testi, stesura e materiale fotografico:

- India - Ladakh
- Zlobin dove ci porta il cuore - testi in Russo
- Frammenti - Immagini di Materà e Expo 2015 - Testi in Russo
- Mandala frammenti di armonia infinita
- Un seme di speranza

Esperienze

Dopo la scomparsa del figlio Enrico insieme alla neo-sposa Ilaria, a causa dello tsunami che ha colpito le coste della Thailandia il 26 dicembre 2004, nel maggio 2005 ho fondato con la moglie e gli amici di Enrico l'Associazione "12 dicembre Onlus". Impegnato a 360 gradi sul versante del volontariato, da anni mi dedico a Vercelli, alla formazione dei giovani in età scolare fornendo la sua concreta testimonianza per un'educazione al rispetto dell'ambiente, dell'intercultura, dei diritti umani e della consapevolezza di sé. In collaborazione con associazioni e fondazioni operanti in campo internazionale ho raccolto fondi per finanziare progetti di sostegno all'infanzia e all'universo femminile in paesi e in territori disagiati per la povertà e la guerra. In particolare, nel 2006, con CCS Onlus, ho contribuito alla costruzione di una scuola primaria nel distretto di Meche in Nepal; nel 2008, con la Fondazione Pangea Onlus, ho realizzato un asilo ancora in Nepal, nel distretto di Jhapa, e nel 2012 ho partecipato con l'Associazione al finanziamento per la costruzione di un altro asilo a Kabul, in Afghanistan. Inoltre dal 10 marzo 2014 ho attivato il "**Centro Ascolto Antiviolenza Vercellese**": un'iniziativa per Vercelli e il Vercellese profondamente sentita dalla cittadinanza.

